



Ritratto di Alessandro Moriggia

Pittore lombardo

Anno: 1628 circa

Olio su tela, cm 77 x 56

Le indagini preliminari all'ultimo intervento di pulitura, consolidamento e verniciatura condotto sull'opera da Luigi Parma hanno appurato il cattivo stato conservativo dalla patina pittorica, estesamente ridipinta, soprattutto nella zona inferiore, ad integrazione di brani lacunosi e in ripresa dell'originaria pittura.

Il dipinto risulta privo di documentazione di qualsiasi genere. Non presentando iscrizioni, si deve pertanto ritenere tradizionale l'identificazione dell'effigiato in Alessandro Moriggia, benefattore che nominò erede universale il Consorzio della Misericordia nel suo testamento del 1627, confermato dai codicilli dell'anno successivo, ove era prevista, fra l'altro, la donazione di cinque case. Sergio Rebora, nella scheda d'archivio del dipinto, ha supposto che l'opera potesse provenire da una di queste abitazioni ereditate dal luogo pio. Le date del testamento e della morte del Moriggia, avvenuta nel 1628, risultano comunque pienamente adeguate al dipinto, nel quale, al di là delle sfalsanti condizioni conservative, è ben evidente l'adozione di un particolare impaginato ritrattistico a mezza figura, esemplato in quegli anni da Daniele Crespi nei due ritratti di Manfredo Settala, all'Ambrosiana, e del chirurgo Enea Fioravanti, al Castello Sforzesco, databili entrambi al terzo decennio del Seicento, l'uno agli inizi e l'altro verso la metà o poco oltre (1). In queste opere la figura è presenta a mezzo busto con un oggetto in mano, mentre nel nucleo più cospicuo della ritrattistica di Daniele il taglio compositivo focalizza il volto come in una sorta di foto formato-tessera, mostrando il più delle volte l'effigiato in posa frontale con la testa in leggerissimo scorcio. Alessandro Morandotti ha di recente rimarcato la qualità fortemente innovativa dei ritratti di Daniele Crespi proprio in virtù quel carattere essenziale, naturalistico e comunicativo che rompeva con la precedente tradizione idealizzante e di rappresentanza (2). Se valida, la datazione agli anni 1627-1628 del ritratto di Alessandro Moriggia qui in oggetto costituisce senz'altro un motivo di interesse per la relativa precocità con cui testimonia la ricezione del modello Crespiano. Ciò renderebbe auspicabile una nuova valutazione dell'eventualità di procedere al recupero in luce delle parti pittoriche originarie rimaste sulla tela.

(Vito Zani in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

(1) Cfr. le schede di Alessandro Morandotti in *Pittura a Milano dal Seicento al Neoclassicismo*, a cura di Mina Gregori, Cinisello Balsamo, A. Pizzi, 1999, pp. 270-271, tavv. 72-73

(2) Alessandro Morandotti, *Il ritratto a Milano: da Fede Galizia a Jacob Ferdinand Voet*, in *Pittura a Milano dal Seicento al Neoclassicismo*, a cura di Mina Gregori, Cinisello Balsamo, A. Pizzi, 1999, pp. 29-30

Restauro: 1931 Enrico Ravetta; 1947 Valdo Bianchi; 1963 Renato Bontempi; 2000 Luigi Parma

Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 11

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 11
- *Sette secoli di storia e arte. Dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, Milano, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, novembre 1979 - gennaio 1980, n. 144

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 15
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 11
- *Sette secoli di storia e arte: dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, catalogo della mostra, Milano, Industrie grafiche Vera, 1979, n. 144
- Vito Zani, *Pittore lombardo. Ritratto di Alessandro Moriggia* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 97-98